

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 2 - marzo-maggio 2023 • ANNO XXXX

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**Verso il 58° Congresso
tra riforme, innovazione
e protezione sociale**

PALERMO 20-22 MAGGIO 2023

In questo numero



Gutta Cavat Lapidem **03**
a cura di Michele Poerio e Stefano Biasoli

Programma 58° Congresso Nazionale FEDERS.P.eV. **05**

I pensionati protestano **06**
a cura di Marco Perelli Ercolini

La violenza sessuale e la legge **07**
a cura di Nicola Simonetti



L'impatto della guerra russo-ucraina
sulla salute e sull'ambiente locale e mondiale **09**
a cura di Pier Roberto Dal Monte

Nella rivoluzione dello sguardo,
stili pittorici o difetti visivi? **12**
a cura di Antonino Arcoraci

"Distrazioni" teologiche **14**
a cura di Giorgio Gatti



Il Pantheon inserito nella storia **16**
a cura di Giovanni Brigato e Andrea dal Bo' Zanon

Nerone e gli occhiali da sole **18**
a cura di Peppino Aceto

Il consiglio del Notaio **19**
a cura di Chiarastella Massari

Determina 2023 **21**
a cura di Michele Poerio

RUBRICHE

L'arte del mal sottile **23**
a cura di Antonio Di Gregorio

Storia della medicina **24**
a cura di Antonio Di Gregorio

La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro **25**
a cura di Antonino Arcoraci

Vita delle Sezioni **25**



Gutta Cavat Lapidem



a cura di MICHELE POERIO
*Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.
e Segretario Generale CONFEDIR*

STEFANO BIASIOLI
*Segretario FEDER.S.P.eV.
e APS-Leonida e Past President CONFEDIR*

Goccia dopo goccia, il marmo viene scavato

E quello che sta succedendo nel TRIVENETO e, adagino adagino, in molte Regioni d'Italia. L'iniziativa di tutela legale dei pensionati danneggiati dalla legge di bilancio Meloni è partita dal Veneto, ad opera di CONFEDIR, FEDER.S.P.eV. e di una associazione del terzo settore, l'APS-LEONIDA, fondata anni fa a Padova e con sede attuale a San Bonifacio (Verona).

Forti del successo (pur parziale) ottenuto contro il contributo di solidarietà quinquennale del Governo Conte (2018-2022), cassato in triennale (2018-2021) dalla Consulta, queste organizzazioni si sono mosse nel gennaio 2023, chiedendo aiuto ai propri aderenti e agli amici pensionati, pubblici e privati, ossia raccogliendo le pre-adesioni ad una nuova azione legale, diretta contro il comma 309 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2023. Il comma che taglia pesantemente la rivalutazione delle pensioni a tutti coloro che fruiscono di pensioni INPS (lorde, dirette e indirette) superiori a 2.101 euro/lordi/mese.

Cosa ha fatto la Meloni? Ha abbandonato la linea Draghi (il ritorno a 3 scaglioni pensionistici di rivalutazione: 100, 90, 75% dell'inflazione ufficiale) per garantire una rivalutazione piena (7,3%) solo alle pensioni fino a 2.101 euro/lordi/mese e tagliando massicciamente (e senza logica numerica) quelle superiori a questo limite, rivalutate dal 6,20 al 2,33%.

Quindi i pensionati INPS (pubblici e privati) con pensioni lorde superiori a 2.101 euro avranno sì un aumento apparente rispetto ai valori di dicembre 2022 ma subiranno un TAGLIO REALE variabile da 17 a 537,94 euro/LORDI al mese per le pensioni da 2.101 a 10.000 euro lordi mensili, e, chiaramente, superiore per le pensioni d'importo più elevato!

Ma, quanto dureranno questi tagli? In apparenza solo per il BIENNIO 2023-2024, in realtà ben più a lungo. Infatti: questi tagli avranno un effetto DURATURO su TUTTA la DURATA della PENSIONE (diretta e indiretta), perché le rivalutazioni successive (non ipotetiche ma reali, data l'entità dell'inflazione dei prossimi anni) saranno ovviamente inferiori a quelle teoricamente spettanti.

Contro questi nuovi TAGLI (che si aggiungono a quelli dal 2008 al 2021 (in 13 degli ultimi 17 anni) si sono mosse CONFEDIR, FEDER.S.P.eV. e APS-LEONIDA approntandosi ad impugnare il comma 309 della Legge di Bilancio 2023 in tutte le sedi giurisdizionali.

E, i pensionati si stanno agitando. Con il PASSAPAROLA e con l'uso del WEB, sono già arrivate centinaia e centinaia di pre-adesioni al ricorso legale di AUTODIFESA.

Insomma, GUTTA CAVAT LAPIDEMcon quel che segue. CI SARÀ PURE UNA GIUSTIZIA-GIUSTA a ROMA o in EUROPA!

Le tabelle riportate in calce dimostrano i gravi danni derivanti dal taglio alla perequazione 2022.

LE PERCENTUALI DI RIVALUTAZIONE NEL 2022 del Governo DRAGHI

Fascia assegno	DA	A	Indice Perequazione	Rivalutazione Provvisoria
<i>Sino a 4v il minimo</i>		2.101,52	100%	7,300%
<i>Oltre 4 e fino a 5v il minimo</i>	2.101,53	2.626,90	90%	6,570%
<i>Oltre 5v il minimo</i>	2.626,91		75%	5,475%

LE PERCENTUALI DI RIVALUTAZIONE NEL 2023 (riviste dal Governo MELONI)

Fascia assegno	DA	A	Indice Perequazione	Rivalutazione Provvisoria
<i>Sino a 4v il minimo</i>		2.101,52	100%	7,300%
<i>Oltre 4 e fino a 5v il minimo</i>	2.101,53	2.626,90	85%	6,205%
<i>Oltre 5 e fino a 6v il minimo</i>	2.626,91	3.152,28	53%	3,869%
<i>Oltre 6 e fino a 8 v il minimo</i>	3.152,29	4.203,04	47%	3,431%
<i>Oltre 8 e fino a 10v il minimo</i>	4.203,04	5.253,80	37%	2,701%
<i>Oltre 10v il minimo</i>	5.253,80		32%	2,336%

LE PERCENTUALI DI RIVALUTAZIONE NEL 2024 (inflazione stimata 6,5%) secondo il Governo DRAGHI

Fascia assegno	DA	A	Indice Perequazione	Rivalutazione Provvisoria
<i>Sino a 4v il minimo</i>		2.254,92	100%	6,500%
<i>Oltre 4 e fino a 5v il minimo</i>	2.254,92	2.818,65	90%	5,850%
<i>Oltre 5v il minimo</i>	2.818,65		75%	4,875%

LE PERCENTUALI DI RIVALUTAZIONE NEL 2024 (riviste dal Governo MELONI)

Fascia assegno	DA	A	Indice Perequazione	Rivalutazione Provvisoria
<i>Sino a 4v il minimo</i>		2.254,92	100%	6,500%
<i>Oltre 4 e fino a 5v il minimo</i>	2.254,93	2.818,65	85%	5,525%
<i>Oltre 5 e fino a 6v il minimo</i>	2.866,61	3.382,38	53%	3,445%
<i>Oltre 6 e fino a 8 v il minimo</i>	3.570,68	4.509,84	47%	3,055%
<i>Oltre 8 e fino a 10v il minimo</i>	4.816,69	5.637,30	37%	2,405%
<i>Oltre 10v il minimo</i>	5.637,31		32%	2,080%

PENSIONE NETTA	PERDITA NETTA 2023	PERDITA NETTA 2024	PERDITA 10 ANNI
2000	484,85	431,72	10.082,23
2150	506,85	454,30	10.539,66
2300	607,10	540,57	12.624,35
2450	635,15	565,55	13.207,70
2600	663,22	590,54	13.791,33
2750	606,30	539,86	12.607,74
2900	780,32	694,81	12.226,40
3000	813,65	724,48	16.919,49
3100	833,83	742,45	17.339,10
3200	853,79	760,23	17.754,20
3300	880,46	783,97	18.308,66
3400	907,16	807,74	18.863,93
3500	1.028,92	916,16	21.396,90
3600	1.054,60	939,03	21.930,00
3700	1.083,37	964,64	22.526,07
3800	1.109,06	987,52	23.062,30
3900	1.137,81	1.013,12	23.660,24
4000	1.164,90	1.037,24	24.223,63

58° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.EV.

Palermo dal 19/05/2023 al 23/05/2023

Splendid Hotel La Torre

Via Piano di Gallo, 11 - Mondello di Palermo - Tel. 091 450222

Venerdì 19 maggio

- Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel
- Ore 20.30
Cena
- Ore 21.30
Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

Sabato 20 maggio

- Ore 7.30/9.00
Colazione
- Ore 9.30
- Inaugurazione del Congresso
- Relazione del Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
- Saluto Autorità
- Nomina e insediamento cariche congressuali
- Ore 13.00
Pranzo
- Ore 15.30
Consiglio Nazionale
- Ore 18.00
Villa Magnisi: Aperitivo offerto dal Presidente dell'Ordine dei Medici
- Ore 21.00
Cena
- Ore 22.00
Serata musicale

Domenica 21 maggio

- Ore 7.30/9.00
Colazione
- Ore 9.30/10.30
Relazione del Tesoriere e discussione
- Ore 10.30/12.00
Interventi preordinati:
- Ore 10.30
Marco Perelli Ercolini:
"Tassa sulla vedovanza"
- Ore 10.45
Antonino Arcoraci:
"Ambiente e salute"
- Ore 11.00
Maria Gabriella Filippazzo
"La dieta mediterranea: strumento documentato di prevenzione primaria per le patologie cronico degenerative"

- Ore 11.15
Francesco Caruso:
"L'olio di oliva quale farmaco"
- Ore 11.30
Danilo Mazzacane:
"Il ruolo della prevenzione nella relazione tra occhio e alimentazione"
- Ore 11.45/13.00
- Lavori congressuali e scadenza presentazione degli Ordini del Giorno
- Ore 13.30
Pranzo
- Ore 16.00
- Visita al Duomo di Monreale
- Cena

Lunedì 22 maggio

- Ore 7.30/9.00
Colazione
- Ore 9.30/12.30
- Visita guidata della città:
Palazzo dei Normanni -
Reggia - Cappella Palatina
- Ore 13.00
Pranzo
- Ore 16.00/19.00
Lavori congressuali
- Discussione Ordini del Giorno e votazione Mozione finale
- Conclusioni del Presidente chiusura del Congresso
- Ore 21.00
Cena Sociale
- Ore 22.30
Spettacolo di cabaret

Martedì 23 maggio

- Ore 7.30/9.00
Colazione
Partenze dei signori congressisti

SEGRETERIA SCIENTIFICA

- Michele Poerio
- Piero Leo
- Maria Gabriella Filippazzo

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

- Letizia Molino (Vice Presidente Nazionale e Presidente Provinciale Feder.S.P.eV. di Palermo)
- Alfonso Di Bona (Tesoriere Provinciale FEDER.S.P.eV. di Palermo)
- Maria Gabriella Filippazzo (Segretaria Provinciale FEDER.S.P.eV. di Palermo)

I pensionati protestano

a cura di Marco Perelli Ercolini

Ricordiamo che le pensioni sono un diritto acquisito a seguito di fior di versamenti contributivi a valore corrente durante tutta la vita lavorativa, sono una «retribuzione differita» basata su un legittimo affidamento contrattuale previsto dalla legge; se si incrina tale principio viene meno, e sarebbe grave, la fiducia nelle istituzioni.

Con questo non è che i pensionati che per tutta la vita hanno lavorato e pagato fior di tasse e contributi, si sottraggono ad una eventuale richiesta economica per esigenze del Paese, ma nel concetto universalistico della solidarietà chiedono che tutti concorrano secondo le proprie disponibilità.

Per inciso siamo sdegnati di essere tacciati come ladri e come parassiti. Sono d'oro le pensioni di 4-5 mila euro al mese, ma certe retribuzioni di 20 e più mila euro, 4-5 volte di più di queste pensioni, come sono? Altro che d'oro ... retribuzioni magari defiscalizzate ...

Ricordiamo che i bilanci delle vere pensioni secondo i calcoli del prof. Alberto Brambilla sono in equilibrio, i buchi derivano dalle pensioni sociali, doverose in uno Stato civile, ma che dovrebbero trovare il sostentamento dalla fiscalità generale, come del resto previsto dalla legge, peraltro sempre ignorata.

Dunque basta, basta al gabellamento sulle pensioni.

Rispettiamo i diritti dei pensionati, le pensioni non sono privilegi ma sacrifici di una vita di lavoro.

E a proposito, parlando con dei giovani, mi ha molto colpito questa frase, parole che dovrebbero far riflettere i nostri politici: *“... come possiamo noi giovani credere nelle istituzioni, quando proprio le istituzioni per prime non rispettano le norme imposte? ...”*.

E per concludere riporto quanto di recente ho letto su Itinerari Previdenziali di Alberto Brambilla: *“... La progressività è l'ormai quindicennale prelievo forzoso sulle pensioni come mancata indicizzazione e in tre occasioni con il mistificante contributo di solidarietà; la stessa definizione di «pensioni d'oro» è una incitazione all'odio sociale; è una degenerazione che annulla il concetto e il valore etico di «merito e responsabilità» per declinarlo nel più barbaro «i soldi si prendono dove ci sono» e se anche è un furto va bene lo stesso alla faccia della morale e della costituzione. Di questo sono maestri in negativo gli ultimi Governi a partire da quello presieduto da Monti. Poi ci lamentiamo se l'elusione, l'evasione, la mancata crescita e la disonestà aumentano”*.

E certamente i pensionati avendo sempre per tutta la vita lavorativa pagato tasse su tasse e fior di contributi a valore corrente non meritano questi iniqui trattamenti!!! No, non sono un bancomat!!! ... un pozzo di San Patrizio!!! ... sino a quando si abuserà della loro pazienza?



La violenza sessuale e la legge

a cura di Nicola Simonetti

Violenza sessuale: una denuncia ogni 131 minuti tra stupri, violenze e **abusi non taciuti dalle vittime**, in prevalenza di sesso femminile. Il sommerso, però, – se conosciuto – farebbe inorridire: **raggiunge circa il 96% da un non partner e il 93% da partner. Anche nel caso degli stupri la quasi totalità non è denunciata (91,6%). Molte donne non ne parlano (33,9% per quelle subite dal partner e 24% da non partner).**

Per l'Istat, ogni anno, 1 milione 150 mila donne subiscono violenza. Da aggiungere i reati satellite **su minori anche attraverso internet o altri mezzi di comunicazione mentre dilaga la pornografia.**

L'incidenza delle **vittime under 18 di genere femminile supera il 70%** per reati monitorati e valica quota 80% per le violenze sessuali in tutte le loro declinazioni. **Stimate 7 milioni c.a (31,9%) di donne italiane** 16-70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita: 21% in famiglia o fuori; 22,6% dal partner, 56,4% da altri uomini.

Lo stalking (atti persecutori) è subito dal 21,5% delle donne di 16-70 anni (2 milioni 151 mila).

Una serie di “conquiste” che hanno modificato il nostro ordinamento giuridico negli anni: diritto di famiglia, con la riforma del 1975, diritto del lavoro, con la legge n. 903/1977 che ha vietato qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, la retribuzione e la carriera, ma soprattutto sul fronte penale, e in particolare della violenza sulle donne, a partire dall'eliminazione del delitto d'onore (con la legge n. 442/1981) e dalla legge n. 66/1996 che ha introdotto la prima vera tutela

per le donne stabilendo che la violenza sessuale è un crimine contro la persona.

Non da ora ma, negli anni, tutela penale dei delitti in materia sessuale: legge n. 66 del 1996. Il primo codice penale unitario puniva la violenza sessuale così come il codice del 1930; la carenza c'è stata nel riconoscimento sociale della gravità dell'aggressione subita. La riforma legislativa del 1996 n. 66: norme contro la violenza sessuale. Il reato di ‘violenza carnale’, unitamente al reato ‘atti di libidine violenti’, viene posto tra i reati contro la ‘persona’. La violenza di gruppo diventa reato autonomo con aggravamento sanzionatorio e perseguibilità d'ufficio.

Contro la violenza intra domestica (nel 2019, i dati sono aumentati del 16% con un totale di 142.310 vittime, di cui l'88% sono donne); la legge n. 154/2001 introduce misure per contrastare la violenza intra domestiche e le leggi n. 60 e 34/2001 (patrocinio gratuito per donne prive di mezzi economici).

La legge n. 38/2009: accentua le pene contro i responsabili di violenza sessuale; introdotto il reato di atti persecutori (stalking) e, quindi, legge n. 77/2013 che ratifica la Convenzione di Istanbul per prevenire e contrastare il fenomeno e, in seguito, la legge n. 119/2013 (di conversione del dl n. 93/2013) con “disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere”.

La legge n. 69/2019, (“Codice Rosso”), interviene per la tutela delle donne e dei deboli oggetto di violenza domestica e di genere.

E, la legge n. 53/2022, suggerisce adeguate politiche di prevenzione, contrasto e monitoraggio.

Nonostante questo, la violenza è diventata cronaca ordinaria quasi quotidiana, mentre manca



il necessario supporto ad istituzioni come scuola, famiglia, sanità (medici e professioni sanitarie, strutture).

Upskirting: nel Regno Unito, dove questa abominevole pratica è più frequente, una legge l'ha considerata reato, grazie a Gina Martin, scrittrice e vittima. Altri Paesi europei si sono adeguati. L'Italia non ha norma specifica ma le Toghe, sempre attente e, soprattutto, vicarianti le carenze legislative, applicano altri articoli del codice penale e, più spesso, il 612-ter c.p.

L'11 giugno 2021 contro la violenza sessuale su moglie che si concede al marito solo per paura, la Cassazione *conferma la condanna nei confronti dell'imputato, ritenuto responsabile dei reati di maltrattamenti familiari, violenza sessuale e atti persecutori (sentenza n. 19611/2021)*.

Attenzione anche per cyberstalking è lo stalking fatto online. Il reato di stalking è entrato nel codice penale nel 2009, Art. 612-bis c.p. e prevede una pena da sei mesi a cinque anni, su querela della vittima. Da considerare anche la violenza

economica (da privazione dei beni alla costrizione a far da prestanome).

L'Upskirting *revenge porn cyberstalking* (dall'inglese up: su e skirt: gonna) immagini riprese da una fotocamera o telecamera posizionata sotto la gonna, la parte inferiore della figura femminile mettendone in evidenza biancheria intima e/o nudità. Immagini spesso diffuse online senza il consenso dell'interessata anche minorenni.

La sentenza della Cassazione n. 9212/2023, dice: violenza sessuale procedibile d'ufficio nei confronti di un minore. Il reato di cui all'art. 609-bis è perseguibile d'ufficio se commesso nei confronti di un soggetto minore.

Cartabbia ha osservato, qualche anno fa, che "le leggi ci sono, ma per renderle efficaci occorre fare di più: «Sono aumentati i procedimenti per violazione del divieto di avvicinamento alle vittime ma questo non ha prodotto un vero effetto deterrente... Servono affinamenti delle donne in grado di evitare che gli autori della violenza restino in circolazione, con il rischio di fatti irreversibili”.

L'impatto della guerra russo-ucraina sulla salute e sull'ambiente locale e mondiale

AGGIORNAMENTO

a cura di Pier Roberto Dal Monte

Ormai il clima e la salvaguardia dell'ambiente sono una costante nelle scelte politiche di ogni Nazione e sono normalmente uno dei capisaldi dei programmi elettorali di molti partiti quando non son già divenute legge nell'ambito della legislazione europea e nei maggiori stati mondiali. Quindi potremmo dire che finalmente l'umanità si sta svegliando anche a seguito dei cambiamenti e disastri climatici che investono ormai gran parte del mondo, sino ai vari cambiamenti dell'ambiente naturale causati dalla diffusione delle più varie sostanze, oggetto di inquinazione, nell'ambiente provocata dall'uomo e di questo ne fanno anche fede le ripetute Riunioni Assembleari Mondiali sulla transizione climatica, l'ambiente e via programmando e promettendo. Vi è però un tragico avvenimento, che stiamo vivendo angosciosamente ogni giorno, quale è **la guerra russo-ucraina** che, oltre ad avere innescato sull'economia mondiale il noto e drammatico terremoto economico per il suo impatto sulla geopolitica e sulla sicurezza alimentare mondiali, a causa dell'estremo ed esplosivo contrasto tra eserciti, sta provocando **gravi effetti sull'ambiente** di cui stiamo trascurando o dimenticandone la portata, poiché ci troviamo purtroppo di fronte ad una situazione per ora inestinguibile, sulla quale peraltro vi sono già numerose tragiche e giornaliera documentazioni.

Non ancora consci che, a causa degli intensi combattimenti, gli influssi sul clima saranno drammatici sino a produrre un disastro ambientale e non solo localizzato poiché sta già interessando altre aree confinanti con l'Ucraina (varie esplosioni in Russia e nel territorio moldavo). Un territorio che nel complesso secondo *l'Environmental Performance Index*, anche prima dell'inizio dell'invasione russa a febbraio, già si poneva ad un livello non molto elevato, in relazione al rispetto dei comuni indicatori ambientali, come la qualità dell'aria, la protezione della biodiversità e la salute dell'ecosistema.

Mentre la guerra è ancora in corso, ci sono ormai molteplici evidenze di un grave inquinamento atmosferico e di emissioni di gas serra derivanti dagli intensi combattimenti con le rispettive esplosioni delle micidiali sostanze impiegate e lo sviluppo di intensi fumi dai depositi di carburante colpiti. Inoltre la presenza di attività belliche nelle vicinanze delle centrali nucleari aumentano il timore di fuoriuscita di incontrollate radiazioni. Attualmente viene colpita soprattutto e drasticamente la biodiversità a causa dell'intensa deforestazione e della distruzione dell'habitat con potenziali implicazioni sulla fauna selvatica. I bombardamenti, le trincee, gli scavi di rifugi avranno probabilmente un impatto negativo sul degrado del suolo e sulla morfologia del paesaggio; ciò assume particolare importanza nell'Ucraina nella quale si trovano delle terre più fertili al mondo, la *Chernozem* o steppa ucraina, che

influiscono grandemente anche sulla produzione alimentare mondiale. È probabile che la grande disponibilità e la qualità dell'acqua della nazione, specie nel percorso del Dnieper, siano influenzate dalla distruzione delle infrastrutture e dal passaggio di sostanze inquinanti alle riserve idriche. I complessi eco sistemici esistenti naturali e quelli in-



staurati dall'uomo saranno probabilmente fortemente danneggiati, poiché la deforestazione ridurrà la capacità degli ecosistemi di regolare l'inquinamento atmosferico o il clima. Il degrado del suolo ostacolerà la produzione alimentare e la natura del paesaggio, il patrimonio culturale agricolo e la distruzione della coesione sociale influiranno drasticamente sulle tradizioni culturali locali, storicamente creatisi. Infine, già si dimostra come l'impatto sulla salute umana sia già tragicamente importante, ma potrà essere ancora più elevato a causa dell'esposizione a livelli elevati di contaminazione e del degrado delle condizioni sanitarie. La guerra è ancora in corso e c'è una notevole incertezza per quanto riguarda gli impatti finali almeno sulla sua vera e totale tragicità anche a livello mondiale.

Le visioni di esplosioni di carri armati e veicoli distrutti, carburante bruciato e disperso di case totalmente distrutte dalle esplosioni e dal fuoco dimostrano come si stia inquinando l'aria, l'acqua e il suolo. Ben sapendo che l'esplosione di ogni bomba libera particelle di metalli pesanti oltre che di formaldeide, protossido di azoto, acido cianidrico e altri composti organici tossici. Questi prodotti inquinanti sono diffusi dai venti e dalle acque sotterranee, ecco perché il pericoloso im-

patto ecologico della guerra riguarderà direttamente anche la Russia e l'Europa. Gli esplosivi rilasciano composti chimici che si ossidano nell'aria e possono causare piogge acide. Possono distruggere "bruciandola" gran parte della vegetazione e gli organi respiratori dei mammiferi (compreso l'uomo) e di tutti gli animali delle fo-

reste. Le moderne munizioni per il 95-97% sono fatte di piombo, il resto sono zinco, nichel, bario, manganese, rame, antimonio, ecc. Soprattutto elevato è il contenuto di piombo di cui è noto il suo effetto altamente tossico ed essendo facilmente assorbibile, entra nel corpo umano non solo con l'aria o l'acqua, ma anche attraverso la pelle e i capelli. A volte contengono gli stessi esplosivi anche uranio impoverito; le particelle di uranio impoverito sono 100 volte più piccole di molte cellule e bypassano facilmente le barriere ematoencefaliche, raggiungono direttamente i nervi olfattivi e interrompono i processi cognitivi e la capacità mnemonica. L'antimonio provoca infiammazione dei sistemi cardiovascolare, respiratorio e digerente. Il nichel danneggia anche il sistema immunitario. L'esposizione ad alte concentrazioni di rame, manganese e zinco può avere un effetto tossico inducendo infiammazioni polmonari spesso con polmonite, fibrosi polmonare e letargia. Le microparticelle provenienti dalla esplosione delle bombe entrano nell'acqua e penetrano nel corpo umano e animale attraverso la catena alimentare. Gli esplosivi, come trinitrotoluene (TNT), hexogen (RDX), e i propellenti dei missili e razzi TNT, DNT e RDX, causano inquinamento chimico e inducono in-

tossicazione acuta ed effetti mutageni a lungo termine nelle persone. Il TNT è facilmente assorbito attraverso la pelle e le mucose. A seconda della dose, i suoi effetti cancerogeni possono indurre alopecia, anemia, insufficienza epatica, cataratta e modificare la composizione del sangue. L'esplosione di un missile BM-21 Grad libera più di 500 gr di zolfo che reagisce con l'acqua trasformandosi in acido solforoso per cui la terra sarà "bruciata" dall'acido, non dal solito fuoco naturale. Questa situazione di inquinamento atmosferico con una grande esposizione generalizzata dell'organismo a sostanze tossiche per lungo tempo certamente ridurrà l'aspettativa di vita. È noto infatti che i sopravvissuti ed i primi soccorritori degli attentati al World Trade Center dell'11 settembre hanno un tasso di insorgenza di tumori molto più alto rispetto al resto della popolazione e questo è la dimostrazione ed un indicatore di quello che i soldati e i civili in Ucraina sperimentano

tra diversi anni. *"In quel caso - si sostiene da parte di molte organizzazioni scientifiche ecologico-ambientaliste - il problema non sono stati soltanto gli incendi, ma anche la polvere e tutte le altre varie sostanze tossiche provenienti dagli edifici. In Ucraina si sta concretizzando una situazione in qualche modo simile, con la differenza che in alcune zone si ha a che fare con vecchie e nuove fabbriche manifatturiere ed estrattive piene di sostanze anch'esse altamente tossiche e con l'uso di armi esplosive ed incendiarie il che è anche peggio".* Inoltre, non vanno neppure escluse le sostanze chimiche usate per estinguere gli incendi che si sa essere straordinariamente tossiche ed infine, una volta che siano cessati gli attacchi, iniziando le attività di bonifica e ricostruzione, esporranno maggiormente persone a sostanze tossiche in un ambiente pressoché invivibile. Un'ulteriore tragedia nella tragedia.

Tabella I. Sostanze che si liberano a seguito delle varie esplosioni, incendi durante una guerra
a cura del Ministero della Difesa Finlandese

Propellenti	Metalli	Esplosivi	Pirotecnici e oscuranti
Nitrocellulose (NC)	Iron (Fe)	Trinitrotoluene (TNT)	Antracene
Nitroguanidine (NQ)	Aluminium (AL)	Hexogen (RDX)	Phosphorus Bianco (WP)
Nitroglicerina (NG)	Copper (Cu)	Octogen (HMX)	Phosphorus Rosso (RP)
Dinitrotoluene (DNT)	Chromium (Cr)	Pentaerythritol tetranitrate (PETN)	Hexachloroethane (HC)
Ammonio perclorato (AP)	Tungsteno (W)	Dinitroanisole (DNAN)	
Piombo (PB)	Uranium (U)	Nitrotriazolone (NTO)	
	Zinco (ZN)		
	Berilio (BE)		

* Un'ottima sintesi si trova in *Pereira, Paulo; Baši, Ferdo; Bogunovic, Igor; Barceló, Damià. Russian-Ukrainian war impacts the total environment.* Science of the Total Environment 837: 155865 (2022).

Environmental impacts of the war in Ukraine and prospects for a green reconstruction (oecd.org) Luglio 2022

UN warns of toxic environmental legacy for Ukraine, region (unep.org)

Environmental impact of the 2022 Russian invasion of Ukraine - Wikipedia.

Ma ovviamente sin dall'inizio del conflitto e a tutt'oggi sono comparsi numerosissimi lavori sia scientifici che giornalistici specie anglosassoni, sia a cura di varie altre associazioni ambientali mondiali.

Nella rivoluzione dello sguardo, stili pittorici o difetti visivi?

a cura di Antonino Arcoraci

Il giorno 2 febbraio, nell'Auditorium Gaetano Martino dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Messina, la FEDER.S.P.eV. (Federazione Sanitari Pensionati e Vedove/i) e l'AMMI (Associazione Mogli medici) con il patrocinio dell'OM-CEO, hanno promosso e sviluppato un Convegno che ha avuto come titolo: *La rivoluzione dello sguardo. Stili pittorici o difetti visivi?*

Alla presenza della Vicepresidente dell'Ordine prof.ssa Francesca Granata e dopo il saluto portato dal Presidente Regione Sicilia Prof Antonino Arcoraci e dalla Presidente Provinciale AMMI Messina, Dott.ssa Lilly Cavallaro, il Prof. Antonio Pugliese, già Ordinario di Clinica Medica Veterinaria dell'Università e delegato dell'Ordine dei Veterinari in seno al C.D. FEDER.S.P.eV. Sez. di Messina, ha presentato il relatore Prof. Giuseppe Ferreri già Ordinario di Oftalmologia dell'Università di Messina, Garante della salute del Comune di Reggio Calabria e "Maestro di Oftalmologia".

Il Prof Ferreri, supportato da una ricchissima documentazione pittorica e sostenuto dai numerosi riscontri in campo scientifico, ha esposto una bellissima, variegata relazione, su quanto la visione dell'artista è capace di incidere sulla immagine riprodotta. Egli definisce il pittore un "osservatore" che "interpreta e scrive"; che trasferisce su tela, carta, legno o su parete, la realtà che egli vede e la riporta in ragione di quanto o come la vede, ma anche in ragione delle sue esperienze sensoriali ed emotive.

Egli stesso sintetizza il testo che io trascrivo: "La pittura intesa come forma artistica, non è una meccanica apposizione di colore a un disegno, ma è un'arte che non può prescindere da una buona

capacità visiva, da un buon senso stereoscopico e da una normale sensazione dei colori.

Infatti è con il suo sguardo che il pittore lavora quasi incessantemente e comunque per un tempo incomparabilmente maggiore di quello che utilizza con i pennelli in mano. Ne deriva pertanto che una visione alterata può influire sullo stile pittorico e sul modo di interpretare e rappresentare la realtà. Quindi sia l'acquisizione dell'informazione visiva, sia la sua elaborazione interiore, possono essere alterate da cause patologiche, quali ad esempio, nella pittura, le alterazioni del senso cromatico e dell'acuità visiva.

Tra le alterazioni del senso cromatico che hanno influenzato enormemente lo stile pittorico è da menzionare soprattutto la Xantopsia cioè la visione gialla degli oggetti chiari, di cui fu affetto Van Gogh. Dal 1880, il colore preferito di van Gogh è stato il giallo, diventato predominante nei quadri dell'ultimo periodo. Quanto è bello il giallo! Rappresenta il sole".

Causa della xantopsia di van Gogh è l'intossicazione cronica da digitale, utilizzata per combattere le sue crisi convulsive da epilessia e l'uso smodato di una bevanda alcolica decisamente tossica ma assai in voga nella Francia di quel periodo: l'assenzio distillato ad alta gradazione alcolica all'aroma di anice, contenente alcuni olii molto tossici, il tujone dagli effetti devastanti sul sistema nervoso.

Tra le patologie dell'acuità visiva che hanno influenzato lo stile pittorico è da ricordare soprattutto l'Impressionismo. Dura meno di 20 anni, ma rappresenta una pietra miliare nella storia della pittura in quanto rompe completamente col passato e traghetta l'arte pittorica nella modernità del '900. A differenza dei realisti, che vogliono rappresentare obiettivamente la realtà, gli impressionisti la



1919



Nel dipingere le Ninfee uno dei suoi soggetti preferiti, scomparvero i toni giallastri dei dieci anni precedenti e tornarono i blu e i bianchi. Il difetto visivo dell'astigmatismo, sarebbe responsabile dei profili allungati di Modigliani. Uno studio recente ha dimostrato che guardare alcune tele di Modigliani con un paio di occhiali per astigmatici

vogliono rappresentare soggettivamente (nel modo in cui io la vedo in quell'istante, quindi non cosa vedo ma come la vedo). Il loro stile è caratterizzato da pennellate rapide, brevi che si rincorrono sulla tela, macchie di colore; tutto appare un po' sfocato e dipingevano così perché erano miopi.

Il difetto visivo li avrebbe costretti ad osservare la realtà in modo confuso e a focalizzare meglio i colori più accesi, quali il rosso e il giallo. Per cui lo straordinario Stile dell'impressionismo, la sua rappresentazione "Velata" degli oggetti, la predominanza dei colori più vivaci, verrebbero spiegate dalla miopia e dal testardo rifiuto di alcuni pittori a portare gli occhiali. Se l'artista avesse portato gli occhiali, i contorni imprecisi, i colori sfumati, gli oggetti che diventano ombre sarebbero stati ben diversi.

Alla base del loro stile non ci sarebbe infatti l'abbandono consapevole dei particolari per rappresentare la realtà come viene percepita, quanto la difficoltà a vedere bene da lontano.

Anche lo stile di Manet cambia dopo l'intervento per cataratta effettuato all'età di 82 anni. Recupera non solo una buona acuità visiva, ma anche un netto miglioramento della percezione spaziale, la luminosità dei colori.

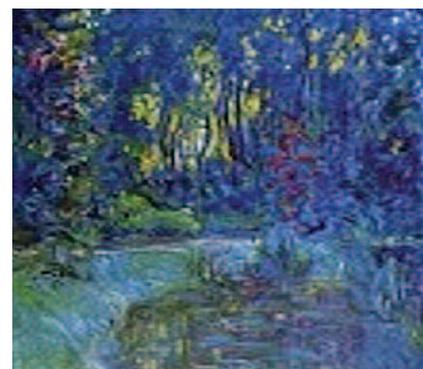
Manet rivede le lunghezze d'onda corte (blu) addirittura meglio di prima, perché l'operazione ha soppresso non solo il filtro giallo patologico, ma anche il filtro naturale, il cristallino, per cui la percezione del blu è esacerbata.

restituisce ai corpi proporzioni più consuete.

In conclusione il pittore osserva, interpreta, riscrive la sua realtà. Certe patologie visive sicuramente influiscono sul suo stile o sulla scelta dei suoi soggetti, ma, sicuramente, nessuno studio potrà mai sminuire la genialità e l'immortalità dell'artista.

Ampia è stata la discussione motivata dalla tanta curiosità che è scaturita dalla interpretazione del Prof. Ferreri: l'arte non solo espressione dell'estro dell'artista, l'arte difetto dell'artista che diventa arte.

Le conclusioni sono state tratte dall'Avv. Francesca De Domenico, Segretaria nazionale AMMI. Per lei, i contenuti della relazione, la curiosità destata e l'insegnamento dato, hanno aperto un nuovo modo di guardare l'Arte. Hanno colmato alcune manchevolezze culturali e hanno fatto luce sui difetti visivi che - della distorta visione del naturale - hanno fatto un pregio. L'opera d'arte universalmente riconosciuta ne è testimonianza: a volte li sottolinea, a volte li pone in primo piano al punto di farne un merito che diventa tendenza, apre a un nuovo stile.



1924

“Distrazioni” teologiche

a cura di **Giorgio Gatti**

Nel corso del 1960 lavoravo in ospedale, mi imbattevo sovente in un padre cappuccino che assisteva gli infermi; il panorama mozzafiato che si gustava dal suo convento, mi indusse a farmelo amico; per scalpellare il mio agnosticismo, più volte mi suggerì di leggere la Bibbia. Non ricordo quando, ma finì per dargli retta.

Non leggevo con compunzione, ma con curiosità critica: sbalordii al “non ci indurre in tentazione”, non fu scoperta da intellettuale, perché un contadino anziano, le mani callose per i decenni di lavoro, mi informò che a motivo di quella frase mai recitava il “Padre nostro”, ne aveva paura; suggerii di modificare la frase in ‘non ci lasciare soli nella tentazione’, ovviamente non lo convinsi, identico risultato con amici coi quali discussi come necessaria la correzione, senza attendere l’intervento del Clero. Che – decenni dopo – sentenziò correttamente ‘non abbandonarci alla tentazione’, ma ciò avvenne in ritardo di duemila anni dalla lettera dell’apostolo Giacomo ove sosteneva come tentatore fosse Satana, di certo non Dio.

Secondo strafalcione: ‘non commettere atti impuri’, antico e nuovo Testamento riportano “non commettere adulterio”. Afflitto da petulanza chiesi al padre cappuccino ed a vari sacerdoti chi avesse modificato la ‘parola di Dio’, solamente monsignor Ravasi – allora non cardinale ma direttore della biblioteca Ambrosiana a Milano – mi rispose in modo forse assennato: “nel V° secolo l’equipe di san Gerolamo tradusse i sacri testi dall’ebraico in fretta, con imprecisioni”.

Nel secolo scorso il Clero cattolico era troppo impegnato nel convincere i ragazzi che l’inferno era zeppo di clienti a motivo della masturbazione, per eccesso di zelo, non disponeva né di tempo né di lena per correggere le ‘imprecisioni’ di san Gerolamo; qualora ora avesse agio, potrebbe fare una piccola modifica pure al secondo comandamento: ‘Non nominare il nome di Dio invano’ sostituendo ‘invano’ con ‘senza amore’. Nel ‘Credo’ si dice che Dio s’incarnò nel ‘seno’ della vergine Maria, ovviamente s’incarnò nel ‘grembo’.

Ben più grave ‘distrazione’ insegnare di ‘peccato originale’; il peccato è scelta libera di un individuo, non esiste veicolo in grado di trasferire ad altri il peccato. Ancor più strampalata l’ipotesi che Dio, dopo le malefatte dei progenitori, avesse preso a creare spiriti malformati o comunque handicappati. Il DNA non ha competenze nel campo spirituale.

L’acme della ‘distrazione’ è raggiunto quando al grido disperato di Gesù “*Eloi, Eloi, lema sabactani*” viene francobollata una traduzione del tutto errata: ‘Dio mio, Dio mio’, sia in greco, sia in latino o in qualsivoglia idioma; ‘Eloi’ risale al sumero ‘Elohim’ traducibile in ‘Altissimo’, ma il difetto essenziale sta nella assenza del pronome ‘mio’.

Umilmente, da cardiologo, suggerirei di considerare la condizione fisica di Gesù:

- Disidratato e inoltre anemizzato dall’ematosi, causata, durante la passione nel Getsemani, perché nel cervello di santissimo conflissero il porsì nei panni dei violentati, dei torturati, degli uccisi, dei traditi ed altresì nei panni degli stessi carnefici, al fine di spiare il male creato dagli Umani. Aveva anche per-



duto sangue dalla flagellazione e dalle spine conficcate nel capo e scherzosamente ribadite con canne.

- L'ematidrosi dipese da vasodilatazione estrema, comportò trasudazione pleurica, pericardica e peritoneale; conseguì alla vasocostrizione da nocicettori, causata dal predetto conflitto mentale, probabile si sia accompagnata ad infarto sub endocardico.
- Appeso alla croce da tre ore, in fame d'aria, puntellando sui chiodi nei polsi e nei piedi, contrasse l'intera muscolatura per tentare di trarsi in su, così da espandere il torace; lo sforzo strenuo, quasi isometrico, comportò furto di sangue a carico del cervello: qui l'ischemia come una folgore di buio spense la coscienza dell'unione trinitaria: *"Eloì, Eloì, lema sabactani?"*.

Penso sia il grido più disperato da dolore morale in un umano; il primo a sbalordirne fu Gesù che, pochi minuti appresso, recuperate le ultime forze, ripeté il tentativo di raddrizzare il corpo; ne sortì il grido: *"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito"*. Per smentire la disperazione di

poco prima e così testimoniare la propria divinità, nel mentre il corpo sperimentava il morire umano.

L'ischemia cerebrale s'era risolta, ma ora venne a mancare il sangue alle coronarie. La necrosi sub endocardiaca approfondì a tutto spessore: *"Il mio cuore è come cera, si fonde in mezzo alle mie viscere"*.

Cristo morì di crepacuore.

Davide l'intese mille anni prima, in comunione d'amore con Dio. Il cervello umano non sempre rimane confinato nell'Universo di spazio e tempo; in fondo è solamente il 5% dell'esistente.

Davide intravide sette fotogrammi del Golgota. Non fu Gesù invece a ricorrere alle parole di un salmo per rivolgersi al Padre.

Ora l'opportunismo riprende lena e mi convince a non scrivere nulla circa un Clero che ha zittito Ratzinger e sta cimentando ben duramente fede e coerenza di papa Francesco, missionario in Vaticano.

Dal Vangelo si può trarre il convincimento che Dio chieda a ciascuno di realizzare con Lui una coppia d'amore; il resto forse è superfluo.

Il Pantheon inserito nella storia

a cura di Giovanni Brigato
e Andrea dal Bo' Zanon

Un edificio che inserisce valori di culto religioso in quelli di tradizione storica e civile, caratterizza quello che Greci e Romani chiamarono Pantheon, nel significato di ossequio a tutti (pan) gli Dei (teos). Il politeismo, infatti, ne ispirò la costruzione indipendentemente dal tipo di religione. Nello svolgimento della tematica ci riferiremo quasi esclusivamente al Pantheon di Roma, segnalando solo pochi riferimenti ad altre sedi come quelle Egiziane e Francesi. Il variegato Pantheon Egizio, frutto della mitologia nell'insieme delle credenze religiose, ha i suoi Dei come Anubi, Ammit, Am-eh etc.. che, peraltro, cambiano spesso fisionomia, attributi e caratteristiche. Il Pantheon di Parigi, costruito nel 1791, in onore di Santa Genoveffa, rappresenta una imitazione di quello romano e noto prevalentemente perché, in questa sede, venne eseguita la prova del movimento di rotazione della terra con il pendolo di Foucault. Il nostro edificio romano, lungo 54,5 metri, è situato al centro del campo Marzio ed è costituito da due elementi principali, il cilindro perimetrale (che misura 43 metri) e la cupola in muratura, la più grande di tutta la storia architettonica (perché misura 43,44 metri di diametro), ai quali si accede attraversando il pronao ed una grande porta bronzea. Al suo interno è una sfera perfetta. La distanza fra pavimento e sommità della cupola è identica al diametro dell'edificio e questo fa del Pantheon un mirabile esempio di ingegneri dell'antica Roma. Tre particolarità caratterizzano il tempio: la cupola che

ha il suo occhio aperto sul cielo, collocato al centro che misura 9 metri, chiamato oculus e rappresenta l'unica fonte di luce; pur aperta all'interno non penetra acqua con la pioggia perché il pavimento, in corrispondenza della apertura, è fornito di fori per lo scolo delle acque. La seconda è la sfera perfetta, con all'interno nicchie contenenti diverse statue delle varie divinità. La terza rappresenta la ricorrenza della festa di Pentecoste, ossia una pioggia di petali rossi lanciata dall'oculus dai vigili del fuoco con il simbolo del rosso, cioè del colore del sangue di Gesù. La primitiva costruzione fu attuata dall'arpatino Marco Vespasiano Agrippa, nel 27 a.C. e ricostruito, dopo un devastante incendio, dall'imperatore Publio Elio Adriano nel 123 d.C. Nato nel culto politeistico pagano, passò alla cristianità nel 609, ad opera del pontefice Bonifacio IV, mentre nel 1625, un altro pontefice, Urbano VIII appartenente con il nome di Maffeo alla potente famiglia fiorentina dei Barberini, fece togliere tutti i suoi preziosi bronzi dorati, deteriorando l'intera struttura. Proprio da questa usurpazione prese origine la famosa frase: quod non fecerunt barbari fecerunt barbari. Peraltro, a parte interventi strutturali effettuati da Papi seguenti, come Gregorio III, Gregorio XII ed Alessandro VII, la struttura attuale rimane quella effettuata da Adriano. Con la cristianizzazione, l'edificio si cominciò ad usarlo come una sorta di mausoleo, dove collocare le salme di uomini illustri, di Re e di principi. Nel nostro Pantheon romano, riposano le spoglie di Raffaello Sanzio (per sua espressa richiesta), del Re della unità d'Italia Vittorio Emanuele II, del figlio Umberto I e della regina Margherita. Non furono, peraltro accolti, gli altri Savoia, che hanno trovato dimora nel Santuario di Superga, nei

pressi di Torino. Per l'ultimo Savoia Vittorio Emanuele III, la storia è diversa. Al termine della seconda grande guerra, la costituzione repubblicana decretò l'esilio del Re e di tutti i maschi Savoia. Vittorio Emanuele III, con la regina, si rifugiò ad Alessandria d'Egitto, dove morì nel 1947. Venuto meno il provvedimento di espulsione, nel settantesimo dalla morte, la salma di Vittorio Emanuele e della moglie vennero accolti in Italia e sepolti nel Santuario di Vicoforte, in Piemonte, provincia di Cuneo.

Nel suo imponente complesso, il nostro edificio è diventato, con il tempo, una basilica cristiana, un tempio aperto alle più ampie valorizzazioni culturali e può essere considerato l'antesignano di tutti i più moderni luoghi di culto, quale opera dell'antichità maggiormente copiata ed imitata. Fu

infatti l'ispirazione dei più grandi architetti del rinascimento. Wikipedia lo classifica come una raccolta museale pubblica e privata di manufatti relativi a più settori della cultura, della scienza e della tecnica e la sua storia è legata a doppio filo con quella di Roma. Ancora oggi accoglie un pubblico che partecipa a diverse cerimonie ed iniziative, quale struttura capace di riunire cimeli storici e culturali, valorizzando ulteriormente Roma quale città degna di un passato che, raccontando la vita del tempo, ha graffiato la storia. Terminiamo con una frase di Michelangelo Buonarroti che, parlando del tempio, disse: si tratta di un edificio opera di angeli, non di uomini. Per noi resta un tempio ad alto respiro politeistico, un museo di notevole valore storico ed un mausoleo, tomba di grandi uomini illustri.



Nerone e gli occhiali da sole

a cura di Peppino Aceto

Non avremmo mai pensato, nel corso dei nostri studi scolastici, che Nerone – l'imperatore, incendiario di Roma – si servisse degli occhiali da sole e, persino, pare, di quelli da vista. Ebbene, Plinio il Vecchio ci ha tramandato che Nerone, probabilmente miope, fosse solito assistere ai combattimenti dei gladiatori, guardandoli attraverso due smeraldi sagomati che servivano da filtro ai fastidiosi raggi solari e per mitigare la vista del sangue che, pare, gli fosse insopportabile. Lo smeraldo, gemma di antichissima tradizione (in Perù, era considerato come “Dio della luce”), grazie al suo colore verde consentiva all'imperatore di “ristorare” gli occhi, tenendo conto che l'occhio umano distingue il verde prima degli altri colori. Nerone, è certo che amasse il verde in tutte le sue varianti: dalla scelta di alcuni alimenti (adorava i porri) al verde della vegetazione; e, persino, quando si recava all'ippodromo, indossava la casacca verde della scuderia (Petronio, ne derideva nel suo “Satyricon”). L'imperatore portava sempre con sé la preziosa pietra, con la quale pare riuscisse a vedere meglio anche da lontano. A questo proposito, è stato, spesso, negato che gli antichi Romani conoscessero l'uso delle lenti per consentire loro la visione delle immagini, ma ritrovamenti archeologici provenienti dagli scavi di Pompei, confermano l'ipotesi opposta. Da Pompei, infatti, provengono, oltre ai prismi di cristallo, di straordinaria precisione e regolarità, anche piccoli vetri rotondi e leggermente convessi, capaci di fornire un'immagine nitida ed ingrandita degli oggetti, tale da consentirne la visione. Non solo i Romani usavano le lenti per vedere meglio, in particolare nei difetti di miopia – come nella persona di Nerone –, ma avevano già intuito il loro utilizzo per la creazione per



quella che potremmo definire una forma primitiva di laser! Del resto, fra i Romani, le malattie degli occhi dovevano avere una certa diffusione, visto il gran numero di oculisti – *medicus ocularius* – che praticava la professione in tutto il territorio dell'Impero Romano (grazie all'arrivo a Roma di medici egiziani, per i quali la specializzazione aveva, già, una lunga tradizione). Lo si deduce dalle tante iscrizioni funerarie di oculisti ritrovate un po' dappertutto dai “sigilla”, impiegati da loro, dal gran numero di ricette che Celso (non si sa se fosse medico; lo si definiva enciclopedico, al pari di tutti coloro che, in quell'epoca, si interessavano di “*Res medicae*”) ci dà per la terapia di malattie oculari; ed, infine, dal ritrovamento di ex-voto oculari esistenti. Tra le alterazioni ottiche più ricorrenti, si annoveravano: la “*myops*” o miopia; l'ipermetropia o “*caligo oculorum*”, abbassamento della vista; l'emeralopia, conosciuta da Celso, vale a dire debolezza della vista o “*imbecillitas oculorum*”; e lo strabismo. È davvero sorprendente immaginare gli oculisti di quell'epoca, nel provare a correggere tali alterazioni, in nome di una massima di Galeno, che, così, recita: “...fra tutti gli organi di senso, l'occhio è il più sofisticato e il più perfetto, perché riesce, da lontano, a cogliere le caratteristiche più importanti degli oggetti: il colore, la grandezza, la forma, il movimento, la distanza che li separa dall'occhio di chi osserva”.

Il consiglio del notaio

I diritti di legittima nella successione testamentaria

a cura di Chiarastella Massari

Ciascuno di noi ha il potere di disporre del proprio patrimonio per il tempo successivo alla propria morte: per poterlo fare, è necessario racchiudere le proprie ultime volontà in un documento che si chiama “testamento”.

Tuttavia la volontà testamentaria ha dei limiti fissati dalla legge. L'eredità (ossia l'insieme dei beni che il testatore lascerà) non sempre può essere destinata a chiunque. Quando il testatore ha una sua famiglia, è opportuno che parte della eredità serva per il mantenimento di chi rimane nel nucleo familiare.

Si guarda ad una famiglia ristretta, ossia hanno diritto ad una parte di eredità il coniuge del testatore, i suoi figli e i suoi genitori. Questi soggetti sono chiamati “legittimari” perché hanno diritto ad una quota di eredità, detta “legittima”, mentre la quota di cui il testatore può disporre liberamente si chiama “porzione disponibile” e può essere destinata anche a terzi estranei, senza alcun legame di parentela con lui.

Perché sono state scelte queste categorie di persone come legittimari? Perché il ruolo di coniuge, di genitore e di figlio comporta degli obblighi di mantenimento: quindi il testatore se è coniugato, il vincolo matrimoniale ha determinato per lui l'obbligo di sostenere il coniuge. Se il testatore ha un figlio, nel riconoscerlo si è assunto il dovere di mantenerlo. L'obbligo nei confronti

dei genitori riviene da una logica di corresponsività, secondo cui è normale per i figli sostenere i genitori quando diventano anziani.

Sono esclusi dai legittimari i fratelli e sorelle del testatore, quindi essi non hanno alcuna possibilità di rivendicare una quota di eredità.

Ma come funziona il meccanismo della legittima? Se il testatore nel suo atto di ultima volontà non ha rispettato le quote indicate dalla legge riservate ai legittimari, il testamento produce ugualmente effetti, se il legittimario non si fa avanti e non lo impugna.

Molti pensano che con la morte del testatore, se il testatore non ha rispettato i diritti di legittima, il suo testamento non sia valido e cioè di fatto sia nullo: non è così.

Se l'interessato, ossia se il coniuge del testatore, i figli o i genitori non promuovono un'azione legale per rivendicare la propria quota di eredità, la perderanno. Quindi sarà necessario rivolgersi ad un avvocato per adire il Tribunale e impugnare il testamento in modo che venga stimata l'eredità, quantificato il valore della quota di legittima e richiesta a chi invece è stato beneficiario nel testamento.

Quindi l'impugnazione del testamento si rivolge contro chi ha ricevuto dal testatore più della porzione disponibile e - se era legittimario - più della sua quota di legittima e lo costringerà a restituire quello che ha avuto in più.

Può accadere anche che il testatore abbia attribuito in vita con atto di donazione parte dei suoi beni. In tal caso, per quantificare l'importo totale

dell'eredità, occorrerà sommare quello che rimane dell'eredità al momento del decesso con quello che è stato donato in vita dal testatore: su questo valore complessivo andranno calcolate le quote di legittima e si provvederà a ridimensionare prima le disposizioni testamentarie e solo dopo le donazioni fatte in vita dal testatore, al fine da coprire il valore della legittima di quel legittimario che è stato escluso in tutto o in parte dalla successione.

Vediamo nel dettaglio allora a quanto ammontano le quote di legittima: se il testatore ha solo il coniuge, la quota di legittima del coniuge sarà pari a metà del patrimonio; se c'è un solo figlio, a questi spetta $1/3$ del patrimonio e $1/3$ al coniuge, mentre se ci sono più figli, a loro è riservata metà del patrimonio e $1/4$ al coniuge.

Se il testatore non è coniugato e c'è un solo figlio, la legittima in suo favore è pari alla metà del patrimonio, mentre se ci sono più figli, la legittima in loro favore è pari a $2/3$ del patrimonio. Nel caso in cui il testatore non abbia né coniuge, né figli, la legittima a favore degli ascendenti è pari ad un terzo del patrimonio. Se il testatore non ha figli, ma ha il coniuge e gli ascendenti, al coniuge spetterà metà del patrimonio e agli ascendenti un quarto.

Dunque il testatore nella redazione del testamento deve tener presente i limiti fissati dal legislatore per tutelare i legittimari. Per tal motivo è sempre meglio consultarsi con il Notaio prima di redigere un atto testamentario, in modo da evitare di porre in essere un testamento impugnabile, perché lede i diritti dei legittimari.





FEDER.S.P.eV.

FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE

Oggetto: Determina 2023 per l'attribuzione dei costi di partecipazione agli organi Istituzionali, rimborsi, spese di viaggio e diarie

Il Consiglio Direttivo Nazionale FEDER.S.P.eV. riunito in data 23 marzo 2023 con all'o.d.g. "Modalità di effettuazione dei prossimi Consigli e relativi rimborsi",

Visto lo Statuto FEDERSPEV 2019, che all'art. 8 declina i COMPITI DEL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE e nello specifico al c. e) approva annualmente le norme sui rimborsi delle spese di viaggio per i dirigenti ed i soci che compiono trasferte previste dallo Statuto o autorizzate dal C.D.N., tenendo conto della disponibilità di cassa del momento;

Visto lo Statuto FEDERSPEV 2019, all'art. 14 compiti del TESORIERE NAZIONALE che al c.2 recita "Redige e conserva i registri contabili; cura e detiene i fondi, versandoli in un apposito conto corrente bancario, comprese le somme ricevute a mezzo C.C.P. intestandoli alla FEDER.S.P.eV. nazionale; rimborsa le spese di viaggio di cui al comma e) dell'art. 8 del presente Statuto;

Visto il Regolamento FEDERSPEV 2019 relativo al CONSIGLIO NAZIONALE (art. 6 dello Statuto) al c.2) in cui si definisce che "Le spese per gli intervenuti al Consiglio Nazionale sono a carico delle Sezioni provinciali di appartenenza dei Consiglieri".

Presa visione delle note del Tesoriere Nazionale al Bilancio Consuntivo 2022 per quanto attiene la situazione di cassa e debitoria al 31 dicembre 2022, per la rendicontazione consuntiva finale, secondo quanto previsto dall'art. 26 dello statuto che norma il PATRIMONIO SOCIALE E PROVENTI DI BILANCIO

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto che prevede da parte del Comitato Esecutivo Nazionale di adottare tutti i provvedimenti urgenti che dovranno essere sottoposti a ratifica da parte del C.D.N. nella sua prima successiva riunione e relaziona sull'attività svolta da tutti i componenti l'Esecutivo Nazionale.

RATIFICA

LA DETERMINA DEL COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE DI SEGUITO DESCRITTO

Dal 1° gennaio 2023 è richiamata la stretta osservanza delle norme statutarie relative a rimborsi delle spese di viaggio per i dirigenti ed i soci, che compiono trasferte per la partecipazione alle riunioni degli organismi istituzionali previste dallo Statuto o autorizzate dal C.D.N, in cui si definisce che “Le spese per gli intervenuti al Consiglio Nazionale sono a carico delle Sezioni provinciali di appartenenza dei Consiglieri”, come indicato in premessa.

Per la situazione contabile descritta dal Tesoriere Nazionale, le riunioni del Comitato Direttivo Nazionale (3 volte anno), del Consiglio Nazionale (1 volta l'anno) saranno effettuate nel numero minimo previsto dallo Statuto, consentendo la partecipazione da remoto, con piattaforma attivata a carico di FEDER.S.P.eV. Nazionale.

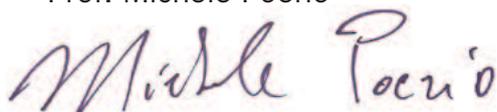
Il rimborso dei costi ai partecipanti agli organismi Istituzionali, ove la situazione di cassa regionale e provinciale risultasse incapiante per la copertura, verrà effettuato dalla FEDER.S.P.eV. Nazionale, come anticipazione delle quote spettanti semestrali alla sezione provinciale o regionale di appartenenza del consigliere nazionale richiedente i rimborsi”.

Il presente provvedimento sarà pubblicato su Azione Sanitaria ai sensi del punto 6) del titolo ORGANO DI STAMPA del Regolamento FEDER.S.P.eV. del 29/04/2029, vigente.

Roma, 23 marzo 2023

Il Presidente del Comitato Direttivo Nazionale

Prof. Michele Poerio



L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

ROLAND BARTHES

Ecco uno al quale la tubercolosi ed il lungo tempo passato in vari sanatori non impedirono di diventare uno dei critici letterari più temuti. Acclamato, citato e molto spesso non capito in quel mondo culturale, regno del politicamente corretto. Roland Barthes contrappone alla tisi il suo talento. Ad ogni ricaduta della malattia rispondeva con un'altra laurea, o una specializzazione, o uno studio nuovo in un campo prima sconosciuto. Praticamente si occupò di tutto: letteratura, cinema, teatro, musica, fotografia, arti figurative, ma anche di ogni fenomeno culturale di massa, con altissimo profilo e impegno e spesso con atteggiamento controcorrente. Era nato a Cherbourg il 12 novembre 1915. Rimasto subito orfano del padre, morto in una battaglia na-



vale nel 1916, Roland Barthes visse l'infanzia a casa dei nonni. Frequentò le scuole liceali a Parigi e qui nel 1934, con un primo forte attacco di emottisi, iniziò il suo calvario contro la tubercolosi, che tra un ricovero e l'altro si protrasse fino al 1947. Nel frattempo si laureò in lettere nel 1939, insegnò in vari licei, si laureò in grammatica e filosofia nel 1943, lavorò come bibliotecario, un lavoro che per lui era come il cacio sui maccheroni, e preparò le sue prime pubblicazioni.

“Il grado zero della scrittura” vide la luce nel 1953, una raccolta di saggi che aprì la strada ad una rivoluzionaria critica della

letteratura incentrata sulla struttura materiale del linguaggio. Seguirono quindi innumerevoli scritti, tra cui “Miti di oggi, Elementi di semiologia”, “L'impero dei segni”, “Il piacere del testo”, “Frammenti di un discorso amoroso”, “La camera chiara”, ultimo, nel 1980, che giustamente lo videro direttore dell'*Ecole pratique des Hautes Etudes* e quindi cattedratico di semiologia al College de France. Ebbe anche il tempo di realizzare oltre cinquecento opere grafiche molto apprezzate: acquerelli e disegni a penna, anche sui fogli di carta sparsi, influenzato soprattutto dalla cultura e dalla tradizione di pittori cinesi e giapponesi. Il 25 febbraio 1980, subito dopo una sua lezione al College de France, Roland Barthes venne travolto da una camionetta in Rue des Ecoles. Morì pochi giorni dopo, lasciando un vuoto in molti ambienti ed anche in noi che ogni settimana aspettavamo con ansia di leggere sull'Espresso le sue recensioni, o meglio, le sue lezioni di cultura.

Storia della medicina

a cura di
Antonio Di Gregorio

STORIA DELLA LOTTA AL CANCRO

a proposito di radioterapia

Negli anni Quaranta del secolo scorso il dottore in fisica GIOACCHINO FAILLA, italiano, era responsabile dei laboratori di fisica e biofisica dell'Ospedale Memoriale di NEW YORK. Egli aveva acquisito una certa fama per i suoi esperimenti sugli animali nell'ambito della lotta al cancro. Facendo seguito ad una sua idea sulle radiazioni e sul loro potere terapeutico, si fece arrivare dall'Italia quattro secchi di ferro galvanizzato contenenti ciascuno una fiaschetta con un grammo di radio in soluzione.

La sua teoria dell'azione distruttiva delle cellule del cancro prodotta dai raggi X era che una carica elettrica passando attraverso una cellula divide le molecole del protoplasma in particelle caricate positivamente e negativamente.

Questi ioni poi si ricombinavano per formare una nuova sostanza. In un vano tentativo di ristabilire l'equilibrio osmotico nella cellula l'acqua degli spazi intercellulari sarebbe penetrata nella cellula, facendola gonfiare e morire.

Failla, insieme al collega giapponese Kanematsu Sogiura presentò un interessante lavoro condotto su 82 topi infettati di cancro, indicato come Sarcoma 180.

Essi iniettavano in questi topi, dopo i raggi, piccole quantità di

acqua distillata sterilizzata parecchie volte al giorno. Nel gruppo di controllo iniettavano solo acqua.

Dimostrarono che larghe dosi di oltre mille unità Roentgen, seguite dall'acqua, distruggevano tutti i tumori dei topi.

L'acqua da sola non aveva nessun effetto e i raggi da soli dovevano essere usati in dosi così forti da danneggiare i tessuti normali.

Oggi i trattamenti radioterapici hanno raggiunto livelli molto elevati e con le nuove applicazioni della fisica quantistica avremo macchinari sotto molti aspetti strabilianti. Qualcuno si ricorderà di Gioacchino Failla ed avrà la conferma che il progresso scientifico avanza a piccoli passi, ma facendo spesso grandiosi balzi in avanti, spinto da quei meravigliosi motori che sono il pensiero dell'uomo e la sua coscienza.



La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

NON IMPORTA QUANTI ANNI HAI

Josè Saramagno ha scritto una bellissima riflessione sugli anni: *non importa quanti anni ho. Ho l'età in cui le cose si osservano con più calma, ma con l'intento di continuare a crescere. Ho gli anni in cui si cominciano ad accarezzare i sogni con le dita e le illusioni diventano speranza. Ho gli anni in cui l'amore, a volte, è una folle vampata, ansiosa di consumarsi nel fuoco di una passione attesa. Non so mai rispondere quando mi chiedono "quanti anni hai?". Ho 20 anni almeno 2 ore al giorno. Ho 7 anni quando scopro un'altalena o un arcobaleno. Ho 30 quando faccio progetti e l'orizzonte sorride. Ho 70 anni quando mi sento solo e vorrei tutti al mio fianco. Non ho mai la mia età scrive Fabrizio Caramagna e, continua: Non l'età anagrafica determina i tuoi anni. Per lo più contano quanti colori ha la*

tua anima. Quanto sai ridere. Quanto ti indigni ancora. Come ti emozioni davanti a un papaverino.

A 20 anni, ci preoccupiamo di cosa gli altri pensano di noi. A 40 anni, non ci interessa cosa gli altri pensino di noi. A 60 anni, scopriamo che gli altri non hanno proprio pensato a noi. (Ann Landers). La vista migliora col tempo: Da giovani vediamo bene, da vecchi guardiamo lontano (Mirko Badiale). E Non si è mai troppo vecchi finché si desidera sedurre e, soprattutto, finché si desidera essere sedotti (Charles Pierre Baudelaire).

Per i giovani l'amicizia giunge come la gloria della primavera, come un vero prodigio di bellezza o una misteriosa nascita. Per gli anziani riveste i colori dell'autunno, ancora splendidi (Hugh Black).

Non sono gli anni della tua vita che contano, ma la vita nei tuoi anni scrive Abraham Lincoln. Non si ha che l'età che si sente: è vecchio solo colui che si sente d'essere vecchio. Vi sono il ridicolo sociale e le convenzioni

gregarie, è vero, ma colui che non è in grado di affrontarle è condannato ad avere l'età che gli si dà, o che egli dimostra (Emile Armand).

Leo Buscaglia detesta la frase: "Sono troppo vecchio per questo". Egli sostiene che *Noi abbiamo l'ossessione dell'età. Non dirà mai a nessuno quanti anni ha... crede che sia una mania. È malsano! Perché nel momento in cui vi affibbiano un'età, voi dovete comportarvi in un dato modo. Ogni età ha la felicità che le è propria: quella della maturità è la più difficile da provare (Émilie du Châtelet). L'età rallenta, ed ammorza il fisico, e la lunga esperienza ci rende saggi (Domenico Cirillo).*

Un uomo ha gli anni che si sente, una donna quelli che dimostra (Mortimer Collins); l'età non dipende dagli anni, ma dal temperamento e dalla salute. Alcuni nascono vecchi, altri non lo diventano mai (Tryon Edwards). L'ultima età della vita non è senza gioia a chi può darsi ragione del perché sia vissuto (Arturo Graf).

VITA delle SEZIONI

BRESCIA

ASSEMBLEA ELETTIVA

il 30 gennaio u.s. è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo Provinciale della sezione e sono risultati:

Presidente	Mario Zogno
Vice Presidente	Armido Quadri
Segretario	Giuseppe Bulgari
Tesoriere	Paolo Frata
Revisori Conti	Marina Zani e Mariella Bonetta
Consiglieri	Ezio Lodetti, Franca Monti e Lazzari Lucia

Mario Zogno

CALTANISSETTA

ATTIVITÀ 2022 – PROGRAMMAZIONE ANNO 2023

Durante l'anno 2022 il Comitato direttivo provinciale ha cercato sempre di incrementare il numero di iscritti, ma non è stato possibile effettuare alcuna manifestazione in presenza causa il continuo incremento dei casi Covid che ha sicuramente bloccato ogni tipo di attività. Grazie sempre alla preziosa collaborazione del Presidente Regionale Prof. Nino Arcoraci pur avendo il C.D.P. organizzato un incontro WEB sulle "Miniere nella Provincia di Caltanissetta", relatore Prof. Curcuruto Enrico, già autore di un libro sull'argomento ed esperto in materia, questo a causa dei tanti incontri programmati, è slittato nel gennaio u.s. e ha riscosso notevole interesse. Per quanto riguarda il 2023 il C.D.P. di Caltanissetta sta organizzando un incontro nelle ore a.m. su temi legati alla sa-

lute della terza età al fine di permettere a tutti i soci di partecipare con interesse e finalizzato al miglioramento delle conoscenze per mantenere il proprio stato di salute. I temi saranno probabilmente "Aspetti urologici dell'anziano e Alimentazione dello stesso" con due relatori che devono confermare la loro disponibilità; a seguire una probabile conviviale con pranzo. Nel contempo è già programmata una cena sociale guidata in primavera alle miniere vicine, come da invito dello stesso Professore Enrico Curcuruto; nella stessa occasione saranno invitati colleghi in pensione anche non iscritti per favorire la conoscenza della FEDER.S.P.eV. e le sue finalità. Tutto nell'auspicio di realizzare con grande impegno e spirito di collaborazione gli obiettivi propri della Federazione.

Roberto Leone

COMO

ASSEMBLEA ELETTIVA 2022/2026

In data 15 dicembre 2022, alle ore 12.00 in seconda convocazione (essendo andata deserta la prima convocazione), presso il Ristorante SOCIALE in Como, si è tenuta l'Assemblea provinciale elettiva per il periodo 2022-2026, convocata dal Presidente con lettera circolare del 22 ottobre 2022, spedita a tutti gli associati anche via mail ordinaria e pec. Preliminarmente si procede all'elezione del Presidente dell'Assemblea e del Segretario dell'Assemblea nelle persone, rispettivamente, del dott. Paolo Ferraris e della signora Carla Tettamanti De Siena. Apre la seduta il Presidente Onorario, Paolo Ferraris, che porge i saluti ed i ringraziamenti agli intervenuti. Di seguito, prende la parola il Presidente della sezione che si associa ai saluti ed ai ringraziamenti agli intervenuti e porge un caloroso benvenuto agli ultimi sei iscritti, alcuni dei quali presenti all'Assemblea. Indi svolge una relazione nella quale illustra brevemente l'attività svolta dalla sezione nel quadriennio trascorso, purtroppo caratterizzato fortemente dalla pandemia di SARS-CoV-2 che ha condizionato, in maniera pesante, ogni programma a tutti i livelli. Così, a livello nazionale, dopo il 56° Congresso, tenutosi a Firenze nel 2019 con una buona partecipazione della sezione, l'inizio della pandemia del 2020 ha fatto rinviare il Congresso di quell'anno. Quello dell'anno successivo, originariamente

previsto a Verona per la primavera del 2021, è stato rinviato e si è tenuto solamente dal 15 al 19 giugno 2022, sempre a Verona. Per decisione del Consiglio Nazionale si è trattato di un Congresso elettivo, che ha visto la riconferma del prof. Michele Poerio alla Presidenza nazionale della FEDER.S.P.eV., e l'elezione di alcune "nuove leve" entrate a far parte del Comitato Direttivo Nazionale. Per incessante interessamento del nostro Presidente Onorario, Paolo Ferraris, il Presidente della nostra sezione è stato eletto nel Collegio dei Probiviri. Il Congresso del prossimo anno è stato previsto a Palermo e si confida che la sezione possa partecipare con numerosi associati. A livello regionale, si sono tenuti alcuni incontri in remoto tra i Presidenti di sezione. Anche a livello locale l'attività è stata molto ridimensionata. E tuttavia, già dall'anno scorso, approfittando di un allentamento della morsa pandemica, si sono potuti organizzare la celebrazione della Santa Messa in ricordo dei defunti ed il tradizionale scambio di auguri di Natale. Infine, anche quest'anno si è potuto procedere con la celebrazione della Santa Messa per i defunti e con lo scambio di auguri, previsto al termine dell'Assemblea. Al fine di incrementare il numero degli iscritti alla sezione, il Presidente annuncia di aver posto in essere l'iniziativa di consegnare ai medici pensionandi, con la collaborazione del personale dell'Ordine dei Medici, una lettera informativa dell'esistenza della FEDER.S.P.eV. e delle finalità da questa perseguite. Lettera analoga si ripropone di far pervenire ai medici pensionati di recente. Inoltre, conta di incrementare il numero di iscritti appartenenti agli Ordini dei Farmacisti e dei Veterinari, promuovendo l'iniziativa tramite contatti personali con i Presidenti dei rispettivi Ordini. Dopo alcuni interventi di richiesta di precisazioni su quanto illustrato e di approvazione per la ripresa delle attività sezionali, la seduta prosegue con una breve relazione del Tesoriere che illustra il nostro non consistente bilancio preconsuntivo. L'impossibilità di svolgere gran parte delle attività ha consentito di contenere al massimo le spese sezionali. Tuttavia, la costante diminuzione degli iscritti ha determinato una corrispondente riduzione degli introiti derivanti dalle competenze inviate dalla sede nazionale. Posto in votazione, il bilancio preconsuntivo viene approvato all'unanimità dall'Assemblea. Si passa poi alla fase elettiva. Dopo l'espressione del voto da parte di ciascun socio, si svolge lo scrutinio, a seguito del quale il Presidente dell'Assemblea proclama eletti i seguenti soci:

ELETTI AL COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE:

Dott. Carlo Benzi
Dott. Enzo D'Ingianna
Sig.ra Maria Pietroburgo Barbaro
Dott. Paolo Rubera
Sig.ra Rosanna Salvano Scaravelli

ELETTI AL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Francesco Floris
Sig.ra Rita Pierno Salati
Dott. Stefano Savio
Dott. Luciano Tomaselli

Gli eletti si riuniscono da subito per l'elezione delle cariche sociali, che vengono così definite:

COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE

Past President	Dott. Paolo Ferraris
Presidente	Dott. Paolo Rubera
Vice Presidente	Sig.ra Maria Pietroburgo Barbaro
Segr./Tesor.	Sig.ra Rosanna Salvano Scaravelli
Consiglieri	Dott. Carlo Benzi, Dott. Enzo D'Ingianna

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente	Dott. Stefano Savio
Revisori	Dott. Luciano Tomaselli, Sig.ra Rita Pierno Salati
Supplente	Dott. Francesco Floris

L'Assemblea termina alle ore 13,10

Paolo Rubera

ENNA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL 25.03.2023

L'anno 2023, il giorno 25 Marzo, alle ore 12.45, presso il ristorante "Da Carlo", in Enna-Pergusa, si è tenuta l'Assemblea dei soci della Sezione di Enna della FEDER.S.P.eV., convocati con lettera del 06.02.2023. Alle ore 12.45, in seconda convocazione, sono presenti 6 soci su 33 iscritti e precisamente i dottori Federico Emma, Salvatore D'Alcamo

e Angelo Sberna e le vedove Maria Teresa Lo Giudice Rizzo, Alberta La Rosa Blanca e Maria Antonietta Tanteri Scavuzzo.

Il Segretario dr. Salvatore D'Alcamo informa i presenti che i soci dr. Corrado Saporito e la signora Maria Concetta Tanteri Scavuzzo, assenti alla riunione per precedenti impegni e per motivi di salute, hanno dato la loro disponibilità ad assumere eventuali incarichi nella formazione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori in programma nella riunione odierna.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno il Dr. D'Alcamo, dopo aver ricordato le interruzioni delle riunioni dell'Assemblea negli anni 2020-2021 per la pandemia da Covid 19 e nel 2022 per motivi organizzativi, si sofferma a ricordare la scomparsa nell'aprile 2020, del Dr. Luigi Scavuzzo, allora Presidente della Sezione, rimarcando l'impegno dello stesso nel ruolo ricoperto, la bontà e lo stile della sua personalità e la brillante intesa di lavoro e di amicizia avuta con lui.

Si passa quindi, da parte del Segretario, alla lettura del Verbale della seduta precedente del 14.12.2019 che viene approvato all'unanimità dei presenti.

Prende quindi la parola il Dr. Federico Emma, il quale ricordando la sua nomina a Commissario della Sezione nel settembre 2021, fa presente di aver fatto diversi tentativi, anche con la collaborazione dell'Ordine dei Medici, per trovare nuovi colleghi medici da fare iscrivere alla nostra Sezione della FEDER.S.P.eV., con risultati scarsi essendosi iscritto solo un medico da Nicosia.

Fa presente anche di avere avuto vari contatti con il Presidente del Comitato Direttivo Regionale, Prof. Antonino Arcoraci e di aver partecipato al Consiglio Nazionale del 2021. In tale occasione ha potuto constatare come la difficoltà a trovare nuovi soci sia presente a livello sia regionale che nazionale.

Ha anche comunicato ai presenti l'arrivo di una lettera, a firma del Segretario della FEDER.S.P.eV. del Triveneto Dr. S. Biasoli, nella quale viene rimarcato il danno subito dai soci della FEDER.S.P.eV. con pensioni oltre quattro volte superiori al minimo INPS nella rivalutazione delle pensioni stesse, suggerendo un eventuale ricorso agli Organi statali competenti. A tal riguardo ricorda però che tentativi di ricorsi, fatti per lo stesso motivo, non hanno avuto risultato positivo come precisa anche il Dr. D'Alcamo per esperienza personale.

Concludendo il suo intervento, ribadisce che si faranno ulteriori tentativi per cercare di trovare nuovi giovani soci.

A tal riguardo il Segretario Dr. D'Alcamo s'impegna, anche con la collaborazione dell'Ordine dei Medici, ad inviare una lettera, corredata da quanto possa mettere in luce il valore e le importanti azioni delle FEDER.S.P.eV. a favore dei sanitari pensionati e delle vedove, a tutti i medici pensionanti e pensionandi nati entro la fine dell'anno 1955.

Si passa quindi all'elezione dei componenti il Consiglio Direttivo Sezionale e quello del Consiglio dei Revisori dei Conti.

Il Segretario Dr. Salvatore D'Alcamo tenuto conto della consistenza numerica di solo sei soci presenti e della disponibilità, prima citata, del Dr. Corrado Saporito e della signora M.C. Prato Lo Giudice, propone all'Assemblea per il Consiglio direttivo i seguenti nomi: Dr. Federico Emma, Dr. Salvatore D'Alcamo, Dr. Corrado Saporito, signora Maria Teresa Lo Giudice Rizzo e Maria Antonietta Tanteri Scavuzzo e per il Collegio dei Revisori il Dr. Angelo Eliseo Sberna, la signora Maria Concetta Prato Lo Giudice e la signora Alberta La Rosa Blanca.

La proposta viene accettata all'unanimità.

I soci eletti, di comune intesa, designano per il Consiglio Direttivo Sezionale il Dr. Federico Emma Presidente, la signora Maria Teresa Lo Giudice Rizzo Vice Presidente, il Dr. Salvatore D'Alcamo Segretario-Tesoriere, il Dr. Corrado Saporito e la Signora Maria Antonietta Tanteri Scavuzzo Consiglieri.

Per il Collegio dei Revisori il Dr. Angelo Eliseo Sberna Presidente, la signora Alberta La Rosa Blanca e la signora Maria Teresa Prato Lo Giudice Componenti.

Il Segretario-Tesoriere, espone quindi ai soci presenti, per l'approvazione, i Bilanci Consuntivi del 2019-2020-2021-2022 ed i Bilanci Preventivi 2020-2021-2022-2023 già approvati dal Collegio dei Revisori dei Conti nelle sedute del 13.09.2021 e del 18.03.2023. I dati analitici di tutti i bilanci avanti esposti sono riportati in otto prospetti, firmati dai Revisori dei Conti e dal Segretario - Tesoriere e vengono allegati al seguente verbale per farne parte integrante.

I bilanci avanti esposti e gli otto prospetti vengono approvati all'unanimità.

Il Segretario Dr. D'Alcamo, come in occasione delle precedenti Assemblee ricorda ai soci presenti di avere in custodia Euro relativi al contributo volontario dei soci nell'anno 2007.

Per tale somma, come nelle Assemblee precedenti si decide all'unanimità di accantonarla per eventuali e future esigenze della Sezione.

In ultimo ricorda che dal 19.05.2023 al 23.05.2023 si terrà a Palermo il Congresso Nazionale annuale della FEDER.S.P.eV. ed invita il Presidente, compatibilmente con i suoi impegni, a parteciparvi.

Alle ore 13.30 la seduta viene sciolta e si passa al pranzo.

Salvatore D'Alcamo

LA SPEZIA

Il giorno 17.03.2023 presso la Sala Riunione dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri, alle ore 10.00 in seconda convocazione, si è tenuta l'annuale Assemblea Generale degli Iscritti, quest'anno anche con funzione elettiva. Infatti era necessario rinnovare le cariche del Consiglio Direttivo Provinciale scadute e privata di alcuni Membri perché venuti a mancare nel corso degli ultimi mesi. La relazione del Presidente uscente dr. Luigi Caselli è stata approvata all'unanimità. Quindi sono stati presentati i Bilanci, consuntivo 2022 e preventivo 2023, già visionati dal Collegio dei Revisori dei conti, senza alcun rilievo espresso; i Bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Quindi si è costituito il Seggio Elettorale nella stessa sede, nominando presidente, segretario e scrutatori necessari. Secondo la prassi sono stati esposti i doppi Elenchi degli Iscritti, tutti eleggibili, i nominativi dei Membri del Consiglio uscente, e l'unica lista di candidati presentata. Si è dato quindi inizio alle

operazioni di voto. terminate queste alle ore 13.00 circa, il Seggio è stato chiuso per quanto riguardava le operazioni di voto, dando seguito all'immediato spoglio delle schede votate. Sono risultati votati: Ebe Cozzani Livolsi, Edda Paita Rebecchi, Paolina Stigliano Pace, Andrea Pisani, Vittorio Paita, Vittorio Brunoro, Luigi Caselli, Antonio Coli, Rosa Castagnetti Mariani.

Chiusi i lavori, il 20.03.2023 alle ore 10.00 presso la Sala Riunioni dell'OMCeO, g.c., la riunione dei Membri votati, convocata e presieduta a cura del Consigliere anziano, ha proceduto all'attribuzione delle cariche per la costituzione del **Consiglio Direttivo Provinciale**, che è così risultato:

dr. Luigi Caselli	presidente
dr. Antonio Coli	vicepresidente
dr. Vittorio Paita	tesoriere
dr. Ebe Cozzani Livolsi	segretario
sig.ra Rosa Castagnetti Mariani	consigliere

Quindi sono state conferite le cariche per i Membri del **Collegio dei Revisori dei conti**, risultato composto come segue:

dr. Vittorio Brunoro	revisore effettivo
dr. Fernando Morelli	revisore effettivo
dr. Andrea Pisani	revisore effettivo
sig.ra Paolina Stigliano Pace	revisore supplente

Di questi risultati saranno informati il presidente dell'OMCeO Provinciale Spezzino, la Segreteria Nazionale Federspev, e ogni altro Ente o Persona previsti dallo Statuto.

Luigi Caselli

CONVENZIONI E SERVIZI

STUDIO MEDICO AVVIATO

sito in zona Eur (Viale Europa) offre spazi per attività mediche private a colleghi.
Per info qualificarsi a: ecoeur@libero.it

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLO (AQ):

tel. 0863997961 - fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it - sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calcio e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.
Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino. UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisialibero.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la Federspev è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspev.it - CONVENZIONI E SERVIZI.

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedicini.it - E-mail: info@assimedicini.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA NOTAIO

Notaio Chiarastella Massari
Via De Luca 16 - Molfetta - tel. 080 3973189
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.
Per consulti scritti: notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza

CONSULENZA LEGALE

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA

segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Comitato di Redazione:

Tecla CAROSELLI, Anna MURRI,

Maria Concetta LA CAVA

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812

E-mail: segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Letizia MOLINO

Segretario: Stefano BIASIOLI

Tesoriere: Salvatore DE FRANCO

Consiglieri: Mario ALFANI, Paola CAPONE,

Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI, Giuseppe COSTA, Antonio DI GREGORIO,

Marilena FERRABOSCHI, Gianfranco MONCINI,

Giuseppe PEZZELLA, Emilio POZZI, Francesco SCHITTULLI, Nicola SIMONETTI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Luisa FREGOSI BOGGI, Rosaria LIMARDI,

Franca PERCACCIA VENA, Francesco ROSA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO,

Sergio FATTORILLO, Paolo RUBERA

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi aprile 2023

